

Riunione operativa a Udine per coordinare gli aiuti alle aree devastate dal terremoto. Polemica per l'impiego del 5 per mille

Abruzzo, il Fvg ricostruirà una scuola

Appello della Regione agli enti locali: tutti i fondi raccolti dovranno confluire sull'opera prescelta
Maroni: «Operare come in Friuli». Allarme per infiltrazioni criminali nei cantieri

Inchiesta sui crolli, testimonierà anche
una giovane che aveva denunciato
i pericoli della Casa dello studente

UDINE. Un unico conto corrente e un unico sistema integrato per coordinare gli aiuti alle popolazioni terremotate dell'Abruzzo e realizzare una grande opera, probabilmente una scuola. Regione e Protezione civile lanciano un appello ai sindaci e ai presidenti di Provincia per unire le forze e fare in modo che tutti gli aiuti provenienti dal Friuli Venezia Giulia vengano utilizzati al meglio e non vadano sprecati. In questa fase è meglio inviare denaro perché i beni di prima necessità sono già stati assicurati. Intanto in Abruzzo, mentre la terra continua a tremare, prosegue l'inchiesta sui crolli degli edifici e c'è anche una testimone importante. Si chiama Carmela Tomasetti, ha 23 anni ed è di Celano. Sette giorni prima della scossa che ha raso al suolo decine di paesi seminando lutti e terrore ha trovato il coraggio di denunciare una tragedia annunciata.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

Appello degli assessori alla Protezione civile e alle Autonomie: tutti i soldi in un conto Pool di ingegneri dell'università friulana: stavolta niente prefabbricati, si punta su edifici pubblici

Fvg in campo per ricostruire: i fondi raccolti per il sisma serviranno a fare una scuola

UDINE. Un unico conto corrente e un unico sistema integrato per coordinare gli aiuti alle popolazioni terremotate dell'Abruzzo e per realizzare una grande opera, probabilmente una scuola. Regione e Protezione civile lanciano un appello ai sindaci e ai presidenti di Provincia per unire le forze e fare in modo che tutti gli aiuti provenienti dal Friuli Venezia Giulia vengano utilizzati al meglio e non vadano sprecati. In questa fase meglio inviare denaro perché i beni di prima necessità sono già stati assicurati.

A chi volesse comunque spedire materiali o beni di consumo si suggerisce di contattare prima il numero verde 800500300 della Protezione civile regionale.

Solo così si avrà la certezza di trasformare la solidarietà in un aiuto concreto. Questo il piano illustrato ieri dagli assessori regionali alla Protezione civile, Vanni Lenna, e alle Autonomie locali, Federica Seganti, che hanno incontrato a Udine i rappresentanti delle autonomie locali per stabilire una linea operativa unitaria a livello regionale, con l'obiettivo di non disperdere nemmeno uno degli aiuti che dal Friuli hanno preso in questi giorni la via dell'Abruzzo. I fondi raccolti con il conto corrente bancario "pro sisma Abruzzo" (codice Iban IT50Z0200802241000003120964) serviranno alla realizzazione di uno o più progetti di ricostruzione di strutture pubbliche o edifici scolastici, individuati di concerto con la Regione Abruzzo.

Detto del conto corrente unico sul quale si invita a far convergere tutte le donazioni, l'imbutto che dovrà raccogliere e incanalare tutti gli aiuti sarà la sala operativa di Palmanova che è in continuo contatto con l'Aquila. Da lì la Protezione civile coordina e gestisce tutti gli interventi di soccorso, ricognizione e ricostruzione.

«La fase acuta dell'emergenza - ha illustrato nell'auditorium della Regione il direttore della Protezione civile regiona-

le, Guglielmo Berlasso, di rientro dall'Abruzzo - si è chiusa lunedì quando sono terminate le operazioni di ricerca alle quali abbiamo contribuito con volontari e unità cinofile. Adesso si tratta soprattutto di completare la fase di ricognizione su tutta l'area colpita dal sisma che si estende per circa 800 chilometri quadrati. E su questo settore sono attivi molti dei 300 volontari che da venerdì hanno dato il cambio al primo contingente. In particolare - ha riferito Berlasso - la Protezione civile del Fvg, che a livello nazionale ha un ruolo di coordinamento tra le Regioni, si sta occupando di gestire i 32 campi per il ricovero allestiti all'Aquila e contemporaneamente, oltre a lavorare sulla ricognizione cercando di realizzare supporti cartografici di alta qualità, stiamo organizzando le operazioni per la rimozione delle macerie e i primi interventi di bonifica».

Insieme ai tecnici della Protezione civile sta lavorando anche un pool di ingegneri creato "ad hoc" con il contributo delle Università di Udine e di Trieste e dell'ordine professionale. «Se ci sono professionisti che vogliono dare il loro contributo o se qualcuno è disposto a ospitare gli sfollati (ammesso che ci sia questa necessità) - hanno spiegato gli assessori insieme a Berlasso - la cosa migliore da fare è comunicare la propria disponibilità alla centrale della Protezione civile che così potrà far fruttare al meglio gli aiuti».

Cristian Rigo

precedente



Volontari del Soccorso alpino tra le rovine di un palazzo all'Aquila; sotto, una giovane mamma con la bimba entra nella tenda che accoglie la sua famiglia

